

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2007 -2013

**DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E LA PROGETTAZIONE INTEGRATA**

Indice

1.	PREMESSA	1
2.	PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO	3
2.1.	CLASSIFICAZIONE	3
2.2.	PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO REGIONALE	3
2.3.	PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE	4
3.	PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE	6
3.1.	CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI TERRITORIALI	6
3.1.1.	Sistemi Territoriali Istituzionali	7
3.1.2.	Sistemi Territoriali Tematici	7
3.1.3.	Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.	8
3.2.	TIPOLOGIE DI PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE	8
3.2.1.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale	9
3.2.2.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita	10
3.2.3.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali /Destinazioni Turistiche Locali	11
3.2.4.	Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali 12	
4.	ORGANISMI PARTENARIALI E TECNICI	14
4.1.	ARTICOLAZIONE DEGLI ORGANISMI PARTENARIALI E TECNICI	14
4.2.	ORGANISMI PARTENARIALI	15
4.2.1.	Tavolo di Partenariato Regionale	15
4.2.2.	Tavoli di Partenariato Provinciale	16
4.2.3.	Partenariati di Progetto	17
4.3.	ORGANISMI TECNICI	19
4.3.1.	Unità Regionale di Coordinamento	19
4.3.2.	Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica	21
4.3.3.	Unità di Progetto Regionali	22
4.3.4.	Laboratori Territoriali di Progettazione	22
4.3.5.	Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze	24
4.3.6.	Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	24
5.	PROCESSO DI ATTUAZIONE E MODELLO DI GESTIONE	25
5.1.	FASI E CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE	25

5.1.1.	Fase 1 – Costituzione degli Organismi Partenariali e Tecnici	25
5.1.2.	Fase 2 – Elaborazione dei Rapporti d’Area Provinciali e dei Quadri Logici di Riferimento	26
5.1.3.	Fase 3 – Elaborazione del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e degli Orientamenti Strategici e Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.....	27
5.1.4.	Fase 4 – Pubblicazione del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo.....	28
5.1.5.	Fase 5 – Costituzione dei Partenariati di Progetto ed Elaborazione delle Proposte di Progetti Integrati di Sviluppo	28
5.1.6.	Fase 6 – Valutazione e Approvazione dei Progetti Integrati.....	29
5.1.7.	Fase 7 – Finanziamento delle Operazioni dei Soggetti Pubblici.....	30
5.1.8.	Fase 8 – Pubblicazione dei Bandi per i Soggetti Privati.....	31

1. PREMESSA

La Regione Calabria considera il territorio con le sue risorse centrale per le politiche di sviluppo e individua nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi le regole da seguire nella programmazione per sostenere con efficacia i processi di coesione interna e la competitività dei sistemi locali.

Per mettere in atto questa strategia, la Regione punta sul rilancio e la valorizzazione della progettazione integrata per lo sviluppo territoriale. Questo implica, fra l'altro, una robusta azione di sostegno e rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale, ovvero l'identificazione di nuove forme di governance territoriale e di assetti organizzativi locali adatti alla costruzione ed attuazione delle politiche di sviluppo.

L'esperienza di programmazione del POR 2000-2006, degli Accordi di Programma Quadro, dei Patti Territoriali, della IC Leader Plus e dei PIT ha evidenziato la necessità di una maggiore cooperazione strategica e operativa tra le Istituzioni che, a diverso titolo, hanno compiti e funzioni di programmazione economica e pianificazione territoriale (Stato, Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e tra queste ed i soggetti privati.

L'Amministrazione Regionale ritiene necessario, nell'ambito del nuovo periodo di programmazione 2007 - 2013, avviare un nuovo percorso strategico per la progettazione integrata al fine di:

- conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione, dagli investimenti, soprattutto materiali, sino ad oggi realizzati nei diversi territori e settori di intervento in Calabria attraverso i differenti strumenti di finanziamento;
- creare le necessarie condizioni per utilizzare con efficacia le risorse finanziarie comunitarie e nazionali che saranno disponibili per la Calabria nel periodo di programmazione 2007-2013;
- sostenere e rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale, rilanciando la collaborazione attiva tra il partenariato socio-economico e quello istituzionale;
- costruire un nuovo sistema di competenze sui territori, anche allo scopo di elevare la qualità progettuale degli interventi, rafforzare le capacità di coordinamento e di progettazione a livello locale, garantire la qualità procedurale nell'attuazione degli interventi.

Pertanto, le politiche, la strategia e gli strumenti di intervento devono essere in grado di cogliere le specificità dei Sistemi Territoriali per esaltarne i punti di forza e per affrontare e superare le criticità presenti, il tutto all'interno di una strategia unitaria di coesione territoriale, sociale ed economica che riesca a garantire al tempo stesso:

- il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, da attuare attraverso politiche e interventi finalizzati a:
 - garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione;
 - affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (legalità, identità, appartenenza, responsabilità, solidarietà, etc.);
- la tutela e la valorizzazione del territorio regionale, in tutte le sue forme e risorse, da attuare attraverso politiche e interventi per: la salvaguardia dello stock attuale di risorse ambientali;

il recupero e la riqualificazione dei siti degradati, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturalistico e culturale;

- la crescita della competitività del sistema produttivo, da attuare attraverso politiche e interventi finalizzati a:
 - incrementare l'attrattività dei territori;
 - migliorare le condizioni di contesto per lo sviluppo delle attività economiche;
 - formare e rendere disponibile nel mercato del lavoro capitale umano con adeguate competenze tecniche e organizzative;
 - attrarre e/o avviare nuove iniziative innovative in grado di valorizzare i vantaggi comparati e le eccellenze presenti nella regione.

La corretta ed efficace declinazione di questi principi base della strategia territoriale costituisce una delle condizioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati della Programmazione Regionale 2007 - 2013.

Il presente Documento di Riferimento contribuisce a dare attuazione al nuovo percorso strategico della progettazione integrata, così come definito nel Paragrafo 5.4.7 del POR FESR Calabria 2007-2013, attraverso la definizione dei Progetti Integrati di Sviluppo, del sistema degli Organismi Partenariali e Tecnici, del processo e del modello di gestione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

2. PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO

2.1. Classificazione

I Progetti Integrati di Sviluppo sono uno strumento operativo di attuazione della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) e dei metodi (concertazione, partecipazione, collaborazione pubblico-privato) individuati.

Per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo occorre soddisfare una duplice esigenza:

- assicurare un adeguato riconoscimento ai progetti che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale e siano, quindi, basati su di un'idea guida di sviluppo esplicitata e condivisa;
- assicurare che la maggiore complessità di realizzazione di questa tipologia di progetti sia compensata da modalità di attuazione e gestione unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati.

I Progetti Integrati di Sviluppo possono essere classificati nelle seguenti due categorie:

- Progetti Integrati di Sviluppo Regionale.
- Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

2.2. Progetti Integrati di Sviluppo Regionale

I Progetti Integrati di Sviluppo Regionale sono finalizzati al conseguimento di obiettivi considerati strategici per l'intero territorio regionale, e pertanto hanno una valenza o un impatto non ascrivibile a specifici ambiti territoriali ed essere finalizzati a sostenere la competitività e l'attrattività della regione.

La scelta di adottare una politica di concentrazione delle risorse del POR su alcuni Progetti Integrati di Sviluppo Regionale strategicamente rilevanti, consente, da un lato di rafforzare la capacità gestionale della Regione, dall'altro, di individuare nuclei propulsivi di sviluppo territoriale e settoriale, in grado di impattare significativamente e positivamente sul territorio calabrese.

I Progetti Integrati di Sviluppo Regionale si propongono come "Progetti di Sistema" sostenuti dall'impegno regionale e condivisi dal Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale che investono diversi ambiti di intervento.

I Progetti Integrati di Sviluppo Regionale individuati nel POR FERSR 2007-2013 sono i seguenti:

- Calabria e Nuove Generazioni.
- Rete Regionale dei Poli di Innovazione per la Competitività delle Imprese.
- Sviluppo delle Filiere Energetiche.
- Rete Regionale delle Case della Salute.
- Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche.
- Grandi Attrattori Culturali (Aree Archeologiche e Musei della Magna Grecia).

- Polo Logistico Internazionale di Gioia Tauro.
- Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
- Sistema delle Aree Urbane Regionali.
- Programma Calabria Promozione.
- Legalità e Sicurezza in Calabria.
- Modernizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale.
- Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza.

Altri Progetti Integrati di Sviluppo Regionale potranno essere individuati nell'ambito del processo di Programmazione Territoriale e di Progettazione Integrata descritto nel successivo Capitolo 5.

La Regione Calabria elaborerà per ciascun Progetto Integrato di Sviluppo Regionale una specifica Scheda di Sintesi a partire dai contenuti dei Programmi Operativi Regionali. Le Schede di Sintesi costituiranno la base per il successivo confronto con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico.

A conclusione del processo partenariale saranno stipulati, per ciascun Progetto Integrato di Sviluppo Regionale specifici Accordi di Programma con i Soggetti interessati. Gli Accordi di Programma definiranno anche le modalità di *governance* e attuazione dei Progetti Integrati.

2.3. Progetti Integrati di Sviluppo Locale

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale sono finalizzati al conseguimento di obiettivi di sviluppo socio-economico di specifici ambiti territoriali. L'ambito territoriale di riferimento delle specifiche proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale è determinato dagli obiettivi, dalle strategie e dalle azioni del progetto stesso.

La definizione dei Sistemi Territoriali all'interno dei quali definire i Progetti Integrati di Sviluppo Locale è realizzata sulla base dei seguenti criteri generali:

- il sistema territoriale all'interno del quale si attua il processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata è costituito dal territorio provinciale;
- all'interno del territorio provinciale sono definiti le seguenti tipologie di Sistemi Territoriali per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata:
 - *Sistemi Territoriali Istituzionali* definibili, nelle more della piena applicazione della Legge Regionale N. 15/2006, dai territori all'interno dei quali sono presenti forme consolidate di collaborazione tra Comuni per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale.
 - *Sistemi Territoriali Tematici* definibili sulla base della presenza e concentrazione delle seguenti specifiche risorse/vocazioni territoriali:
 - Risorse ambientali e culturali di eccellenza che possono essere opportunamente valorizzate con adeguate politiche di turismo sostenibile. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i Sistemi Turistici Locali (o Destinazioni Turistiche Regionali) all'interno dei quali sono collocati gli attrattori naturali e culturali.
 - Reti e sistemi di imprese industriali, artigianali e di servizi che operano in specifici settori di attività che utilizzano e valorizzano le risorse e le competenze locali. Le

risorse imprenditoriali di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate attraverso la costruzione di Sistemi Produttivi Locali.

- Filiere e attività agroalimentari intensive e diffuse che possono essere valorizzate con adeguate politiche di innovazione e cooperazione produttiva. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i Distretti Agroalimentari di Qualità¹ così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004².
- Identità storica e territoriale omogenea derivante dall'interazione fra attività agricole e altra attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Le risorse di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate all'interno dei Distretti Rurali³, così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004⁴.
- *Sistemi Territoriali Marginali e in Declino* costituiti dai territori che presentano un elevato tasso di spopolamento, elevati indici di vecchiaia e declino delle attività economiche⁵.

¹ Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.”

² La Legge Regionale 13 Ottobre 2004 n. 21 disciplina l'istituzione dei Distretti Rurali ed Agroalimentari di Qualità e in particolare, l'istituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari (DAQ).

³ Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'art. 36 comma 1, della Legge 5 ottobre 1991, n° 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

⁴ La Legge Regionale 13 Ottobre 2004 n. 21 disciplina l'istituzione dei Distretti Rurali ed Agroalimentari di Qualità e in particolare, l'istituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità di Sibari (DAQ).

⁵ I Comuni che rientrano in questi Sistemi Territoriali sono 108 e sono caratterizzati da avere una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e che presentano una diminuzione di popolazione nel decennio 1991 – 2001 maggiore del 5%. La popolazione totale di questi Comuni è pari a 103.431 abitanti (5,15% della popolazione regionale).

3. PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE

3.1. Classificazione dei Sistemi Territoriali

Le tipologie di Sistemi Territoriali che sono state individuate per l'individuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale sono le seguenti:

- Sistemi Territoriali Istituzionali.
- Sistemi Territoriali Tematici.
- Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.

Al fine di garantire la concentrazione delle risorse e l'integrazione degli interventi in ciascun Sistema Territoriale sarà possibile realizzare un numero limitato di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

L'Amministrazione Regionale definirà procedure univoche per la valutazione e la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale. Saranno adottati i seguenti indirizzi e criteri generali:

- per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di Gestione;
- per le proposte di interventi che prevedono investimenti significativi e/o per i quali è necessario valutare diverse soluzioni progettuali, l'Amministrazione Regionale potrà richiedere l'elaborazione di specifici Studi di Fattibilità⁶;
- sarà data priorità alle proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale che:
 - completano e/o ottimizzano interventi già realizzati e non ancora valorizzati;
 - favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata;
 - valorizzano vantaggi comparati presenti nei sistemi territoriali ovvero rimuovono condizioni locali di blocco allo sviluppo delle attività economiche;
 - sostengono la cooperazione tra le imprese e tra queste e le Istituzioni locali;
 - prevedono azioni di cooperazione con altri territori e soggetti regionali, nazionali ed internazionali finalizzate al potenziamento delle relazioni istituzionali, sociali ed economiche tra il territorio di riferimento e il mondo esterno;
 - sostengono la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale;
 - prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di Operatori privati.

⁶ Gli Studi di Fattibilità devono essere elaborati avendo come riferimento le Linee Guida elaborate e inviate al CIPE in seguito alla Delibera 106/99.

3.1.1. Sistemi Territoriali Istituzionali

Nei Sistemi Territoriali Istituzionali, con priorità alle situazioni di conurbazione tra comuni contigui, possono essere realizzati, su proposta di aggregazioni dei Comuni interessati, Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione, il potenziamento, la condivisione e la gestione associata di infrastrutture e servizi essenziali per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività dei territori.

I Progetti Integrati di Sviluppo possono essere presentati:

- dalle Province nei casi in cui riguardano tutto il territorio provinciale;
- dai Comuni di aree territoriali che presentano significativi elementi di conurbazione;
- dalle aggregazioni di piccoli Comuni contigui.

I Progetti Integrati di Sviluppo, che potranno comprendere sia operazioni previste sia nell'Asse VIII che negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007 – 2013, sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale.
- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita.

3.1.2. Sistemi Territoriali Tematici

Un elemento che caratterizza in maniera determinante la qualità dei prodotti/servizi di un sistema territoriale è costituito dalla costruzione e dalla valorizzazione dei legami funzionali con il territorio stesso. Un prodotto/servizio di successo (pacchetto turistico, prodotto agro-alimentare, servizio innovativo, etc.) la cui qualità è legata a un territorio specifico (qualità ambientale, tipicità e saperi locali, etc.) contribuisce a creare un'immagine positiva di quel territorio e a elevare la reputazione del sistema produttivo locale nel suo insieme, una reputazione della quale possono beneficiare tutte le imprese.

In questo contesto la strategia di intervento per migliorare l'attrattività dei territori e la competitività dei sistemi produttivi locali deve trovare attuazione attraverso l'individuazione e la valorizzazione dei vantaggi comparati presenti nei singoli sistemi territoriali anche attraverso l'eliminazione e/o la riduzione degli elementi di blocco presenti.

Tale strategia si attua attraverso le seguenti tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo, che possono comprendere operazioni previste sia nell'Asse VIII che negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007 – 2013:

- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali.
- Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Sistemi Produttivi Locali.
- Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Distretti Agroalimentari di Qualità.
- Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Distretti Rurali.

Le operazioni previste nell'ambito dell'Asse VIII riguardano prioritariamente:

- la riqualificazione dei centri storici, dei borghi e, più in generale, di aree di interesse turistico funzionali alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali;
- la riqualificazione, il potenziamento o la realizzazione ex-novo di infrastrutture per la condivisione e la gestione associata di servizi comuni alle imprese per migliorare l'attrattività dei territori e la competitività dei sistemi produttivi locali.

3.1.3. Sistemi Territoriali Marginali e in Declino.

I Comuni che in Calabria possono essere ricomprese nei “Sistemi Territoriali Marginali e in Declino” sono 108 e sono caratterizzati da avere una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e che presentano una diminuzione di popolazione nel decennio 1991 – 2001 maggiore del 5%. La popolazione totale di questi Comuni è pari a 103.431 abitanti (5,15% della popolazione regionale).

Per contrastare il fenomeno dello spopolamento si prevede la realizzazione di un *Progetto Integrato di Sviluppo Regionale*, con il massimo coinvolgimento delle popolazioni che ancora vivono nelle aree soggette a spopolamento, articolato in un insieme di azioni finalizzate a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e a potenziare i fattori di attrazione di nuove attività.

Le azioni per ridurre i fattori di espulsione, cioè che “trattengano” la popolazione invogliandola a restare, e per potenziare i fattori di attrazione per “facilitare” il flusso di nuovi arrivi, devono essere finalizzate a:

- Migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento.
- Migliorare le infrastrutture e i servizi maggiormente “sensibili” ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.).
- Recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio.
- Promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati.
- Promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro.
- Promuovere il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee.
- Sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili.

3.2. Tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo Locale

Le tipologie dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale che possono essere attuati attraverso il processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata per gli specifici Sistemi Territoriali sono le seguenti:

- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale.

- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita.
- Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali.
- Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali.

3.2.1. Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale

I Progetti Integrati sono finalizzati a sostenere la domanda di mobilità a scala intercomunale (studenti, lavoratori, etc.) all'interno delle aree territoriali conurbate e verso i Comuni dove sono localizzati i più importanti servizi pubblici del territorio di riferimento (scuole, ospedali, uffici pubblici, etc.). In linea generale, le operazioni previste per la realizzazione dei Progetti Integrati sono le seguenti:

- operazioni di cui alla Linea di Intervento 6.1.4.6 – Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche dell'Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità del POR FESR Calabria 2007-2013. In particolare, gli interventi finanziabili riguardano:
 - la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche, anche attraverso la realizzazione di parziali rettifiche di tracciato e la manutenzione straordinaria delle strade, con priorità agli interventi per la loro messa in sicurezza;
 - il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;
 - la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo “a prenotazione”, sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti;
 - la valorizzazione di sentieristica di qualità per escursionisti a piedi o in bicicletta, purché inserita in contesti di piano determinati da Enti locali, in armonia con l'ambiente e in condizioni di sicurezza.
- operazioni di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.1 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR FESR Calabria 2007-2013 ed in particolare:
 - realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture e acquisizione di tecnologie e materiale rotabile per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale nelle aree territoriali conurbate (con priorità ai sistemi di trasporto in sede propria e che riutilizzano infrastrutture sotto utilizzate);
 - realizzazione di sistemi innovativi di mobilità da e verso i centri dove sono localizzati i principali servizi pubblici (“car sharing” e “car pooling”);
 - realizzazione di parcheggi fuori strada e di parcheggi in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici (“park and ride”), nonché di parcheggi nei nodi di interscambio modale;

- realizzazione di vie ciclabili per incentivare l'uso della bicicletta nelle aree territoriali conurbate;
- recupero funzionale delle stazioni dismesse;
- acquisizione di tecnologie per la pianificazione del traffico e della mobilità, la gestione della sicurezza stradale, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio e il controllo della circolazione, l'informazione agli utenti, la gestione delle flotte.

I Progetti Integrati devono essere realizzati sulla base di specifici Piani per la Mobilità Intercomunale elaborati a partire dall'analisi della domanda di trasporto all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani per la Mobilità Intercomunale devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali nel settore dei trasporti.

3.2.2. Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita

I Progetti Integrati sono finalizzati a sostenere la domanda di servizi pubblici delle comunità locali che risulta attualmente inevasa e relativa a:

- servizi per lo sport e il tempo libero;
- servizi per le attività culturali e di intrattenimento;
- servizi sociali per l'infanzia, i giovani, gli anziani e i diversamente abili.

Tali Progetti potranno prevedere operazioni relative alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.2 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR FESR 2007-2013 ed in particolare:

- infrastrutture per lo sport e il tempo libero (impianti sportivi, palestre, parchi giochi, etc.);
- infrastrutture per le attività culturali e di intrattenimento (biblioteche, centri polifunzionali per le attività culturali, spazi attrezzati per la realizzazione di eventi, etc.);
- infrastrutture per la realizzazione dei servizi sociali previsti all'interno dei Piani di Zona di cui alla Legge 328/2000 (asili, centri di aggregazione giovanili, centri diurni per anziani, etc.).

Saranno ritenute prioritarie le operazioni che prevedono:

- la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.
- la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione di servizi che rispondono ai fabbisogni dei cittadini del sistema territoriale di riferimento e non solo del singolo comune (servizi intercomunali).

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.2 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dovranno essere strettamente correlate con le:

- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative alla Società dell'informazione dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR FESR 2007-2013;
- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative all'Inclusione Sociale dell'Asse IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale POR FESR 2007-2013;

- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative al Patrimonio Culturale dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile POR FESR 2007-2013.

Le operazioni saranno finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.2 e non nelle Linee di Intervento degli Assi I, IV e V nei seguenti casi:

- nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente);
- nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di realizzazione, riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

La definizione dei Progetti Integrati deve essere effettuata sulla base di specifici Piani di Servizi Comunali e/o Intercomunali per la Qualità della Vita a partire dall'analisi della domanda presente all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani di Servizi devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali.

3.2.3. Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali /Destinazioni Turistiche Locali

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali sono finalizzati ad incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali all'interno degli specifici sistemi territoriali.

Tali Progetti potranno prevedere operazioni per la riqualificazione delle aree di interesse turistico funzionali alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.5 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR FESR 2007-2013. In particolare le operazioni devono riguardare:

- la riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti, con priorità ai centri storici e ai borghi della Calabria non ancora recuperati e che presentano buone potenzialità di valorizzazione turistica;
- il recupero e la riqualificazione dei "water front" nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti;
- la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:
 - di servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione e prima accoglienza);
 - dei sistemi di ospitalità (es. alberghi diffusi);
 - di centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita);
 - di infrastrutture per il benessere e per il tempo libero (es. piccoli impianti sportivi);
- la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione,

riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.5 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del POR FESR 2007-2013.

Le operazioni sono finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.5 e non nelle Linee di Intervento dell'Asse V nei seguenti casi:

- nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente);
- nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

I Progetti Integrati per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti in materia a livello regionale e territoriale.

3.2.4. Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali sono finalizzati alla creazione ed al potenziamento dei sistemi e delle filiere produttive locali e regionali, in un'ottica di concentrazione delle risorse e degli interventi e di integrazione settoriale e intersettoriale. Ciò al fine di favorire la costruzione e il rafforzamento di reti tra le imprese, l'attivazione di complementarità produttive, lo scambio di informazioni tecnologiche, la realizzazione e l'intensificazione di collaborazioni orizzontali e verticali.

Tali Progetti potranno prevedere:

- operazioni per la riqualificazione, il potenziamento o la realizzazione ex-novo di infrastrutture per la condivisione e la gestione associata di servizi comuni alle imprese di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.6 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR FESR 2007-2013. In particolare, le operazioni dovranno riguardare la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:
 - di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali nei Centri Storici e dei Borghi (centri commerciali naturali, aree per laboratori artigianali, etc.);
 - di Centri Servizi Territoriali per le Imprese costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni all'interno delle quali possono trovare collocazione: i) spazi per la localizzazione delle imprese; ii) piccoli incubatori di impresa; iii) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei; iv) infrastrutture e servizi telematici condivisi; v) spazi comuni per le attività formative e seminari; vi) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, logistica, esposizione, etc.

Saranno ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione,

riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati.

La definizione dei Progetti Integrati che prevedono la realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese deve essere effettuata sulla base della domanda presente all'interno degli specifici sistemi di riferimento (sistema produttivo locale, distretto agroalimentare, distretto rurale).

I Progetti Integrati devono prevedere la elaborazione preventiva dei Piani di Gestione delle infrastrutture e dei servizi e la partecipazione diretta dei Soggetti Privati alle iniziative anche attraverso la costituzione di Partenariati Pubblico-Privati.

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.6 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni:

- dell'Asse I - – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse II – Energia del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse III – Ambiente del POR FESR 2007-2013;
- dell'Asse VII – Sistemi Produttivi del POR FESR 2007-2013;
- del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Calabria cofinanziato dal FEASR.

4. ORGANISMI PARTENARIALI E TECNICI

4.1. Articolazione degli Organismi Partenariali e Tecnici

Il sistema di Organismi Partenariali e Tecnici impegnato nella nuova fase di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata in Calabria è composto da Organismi partenariali e Organismi tecnici. Rientrano nella prima categoria:

- il Tavolo di Partenariato Regionale, che esercita funzioni di impostazione strategica, concertazione e sorveglianza delle politiche regionali, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e la programmazione regionale e territoriale. Il tavolo si avvale della collaborazione tecnica dell'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento;
- i Tavoli di Partenariato Provinciali, che vengono formati in ciascuna delle cinque Province con l'obiettivo di dare indirizzi strategici alla programmazione territoriale e sorvegliare la loro applicazione. Questi tavoli si avvalgono della collaborazione tecnica dei Laboratori di Progettazione Territoriale;
- i Partenariati di Progetto, che elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo a seguito della pubblicazione, da parte della Regione Calabria, dell'Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti.

Fanno parte della seconda categoria:

- l'Unità Regionale di Coordinamento, che agisce come cabina di regia e di coordinamento tecnico dei processi di programmazione regionale e territoriale;
- il Gruppo Tecnico Regionale di Coordinamento che opera a livello regionale, affiancando l'Unità Regionale di Coordinamento, e a livello territoriale, affiancando i Laboratori di Progettazione Territoriale e i Partenariati di Progetto (per le tematiche/settori di propria competenza);
- le Unità di Progetto Regionali che hanno il compito di elaborare i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale.
- i Laboratori di Progettazione Territoriali, costituiti da unità tecniche che hanno il compito di coordinare ed accompagnare la formazione della progettualità regionale e territoriale, l'identificazione delle idee forza, la verifica della coerenza e della fattibilità delle operazioni proposte, il loro raccordo con la progettualità pregressa o in via di realizzazione, la coerenza con le azioni strategiche regionali e territoriali definite nell'ambito della nuova programmazione regionale;
- il Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze è finalizzato a sviluppare le competenze dei Dipartimenti Regionali e Provinciali, degli Enti Locali e del Partenariato Socio-Economico in materia di programmazione territoriale e progettazione integrata per ciascuna delle fasi del processo.

Nei paragrafi che seguono, vengono brevemente descritte funzioni ed articolazione degli Organismi Partenariali e Tecnici.

4.2. Organismi Partenariali

Gli Organismi Partenariali coinvolti nella realizzazione del nuovo percorso di Progettazione Integrata è articolato su tre livelli:

- livello regionale (Tavolo di Partenariato Regionale);
- livello provinciale (Tavoli del Partenariato Provinciale);
- livello di progetto (Partenariato di Progetto).

4.2.1. Tavolo di Partenariato Regionale

Nel nuovo processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata in Calabria, il Tavolo di Partenariato Regionale corrisponde, sostanzialmente, al Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013. E' presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo Delegato.

Il Tavolo di Partenariato Regionale svolge le seguenti funzioni principali:

- approva e adotta la “Carta del Partenariato Regionale per lo Sviluppo Locale”;
- partecipa alla formulazione ed elaborazione delle linee strategiche di programmazione e progettazione integrata regionale e territoriale, concertandone i contenuti e procedendo alla loro approvazione finale. Questo implica, fra l'altro, la condivisione di documenti di orientamento, linee guida, schemi e criteri generali (di funzionamento ed organizzazione del sistema istituzionale ed amministrativo a sostegno della programmazione e della progettazione integrata, di identificazione e valutazione della progettualità regionale e territoriale, etc.);
- partecipa attivamente alla corretta attuazione di tali linee strategiche, anche attraverso:
 - l'approvazione dell'articolazione generale dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
 - la valutazione generale e la condivisione della progettualità espressa a livello regionale e territoriale, considerata in complesso e quindi non con riferimento a specifiche operazioni o gruppi di operazioni. Il Tavolo non procede ad un'approvazione tecnica delle proposte di Progetti Integrati di Sviluppo ma esercita una valutazione di qualità e di coerenza con la Programmazione Regionale;
- partecipa attivamente alla valutazione degli effetti derivanti dall'esecuzione degli interventi, discutendone risultati ed impatti alla luce dell'evoluzione dell'economia della regione e dei suoi territori;
- da impulso alla formazione e al funzionamento dei Tavoli di Partenariato Provinciali;
- prende atto degli obiettivi, delle strategie e delle azioni prioritarie (settoriali e territoriali) definiti nei Rapporti d'Area approvati dai Tavoli di Partenariato Provinciali;
- valuta gli obiettivi, le strategie e le azioni prioritarie (territoriali e settoriali) dei Quadri Logici di Riferimento desunti dai Rapporti d'Area Provinciali;
- valuta gli obiettivi, le strategie e le azioni prioritarie (territoriali e settoriali) del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;

- fornisce indirizzi per la formulazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locali concertandone i contenuti con i Tavoli di Partenariato Provinciali e procedendo alla loro approvazione finale;
- partecipa alla valutazione in itinere e finale dei risultati derivanti dall'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo in termini di impatto sull'economia della regione e dei suoi territori.

Il Tavolo di Partenariato Regionale si avvale dell'ausilio tecnico dell'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento.

Le decisioni del Tavolo di Partenariato Regionale vengono assunte con il metodo del consenso.

4.2.2. Tavoli di Partenariato Provinciale

I Tavoli di Partenariato Provinciali, uno per Provincia, sono presieduti dal Presidente della Provincia o da un suo Delegato e risultano composti dai rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale in modo da essere rappresentativi degli interessi e delle specificità territoriali di ciascuna provincia. Hanno natura assembleare e operano come luogo di cooperazione, confronto e riflessione strategica sulle politiche di sviluppo del territorio. Formulano indirizzi, pareri e valutazioni, che vengono esaminati dai componenti applicando il metodo del consenso.

La costituzione della componente socioeconomica all'interno dei Tavoli di Partenariato Provinciali potrà eventualmente avvenire attraverso una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti potenzialmente interessati.

A fronte di gravi ritardi o difficoltà nella costituzione dei Tavoli di Partenariato Provinciali, la Provincia di competenza e in subordine la Regione potranno attivare poteri sostitutivi.

I Tavoli di Partenariato Provinciali svolgono le seguenti funzioni principali:

- condividono l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di contesto e delle tendenze evolutive e della progettualità per lo sviluppo realizzata o programmata in ogni territorio di riferimento;
- formulano e condividono strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione territoriale dello sviluppo e la progettazione integrata, in coerenza con le strategie regionali;
- promuovono e sostengono azioni di cooperazione fra i componenti del Tavolo (fra Enti Locali ma anche fra istituzioni pubbliche centrali e territoriali, fra soggetti pubblici e privati, etc.) finalizzate alla definizione e realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo a livello territoriale. Le azioni vengono individuate anche sulla base dei risultati delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- valutano gli esiti delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- concertano con l'Amministrazione Regionale modalità e contenuti dell'azione di sviluppo territoriale, anche sulla base dei risultati delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- concertano con l'Amministrazione Regionale contenuti e modalità di attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- definiscono e approvano obiettivi, strategie e priorità di intervento dei Rapporti d'Area Provinciali elaborati dai Laboratori Territoriali di Progettazione;

- forniscono indirizzi per la formulazione iniziale e la modifica dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, concertandone i contenuti e procedendo alla loro approvazione finale;
- valutano periodicamente, in fase di attuazione, i risultati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle operazioni dei Progetti Integrati;
- sostengono la loro capacità di direzione strategica e di cooperazione, anche attraverso attività di formazione ed informazione.

In coerenza con gli indirizzi strategici e progettuali individuati, i Tavoli di Partenariato Provinciali approvano le proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale, costituiti da pacchetti di operazioni integrate.

L'effettiva proposta di finanziamento delle operazioni individuate è affidata agli Enti Locali, alle Amministrazioni, alle Organizzazioni e ai Soggetti privati interessati, secondo le procedure stabilite dal POR Calabria FESR 2007 – 2013, dal POR Calabria FSE 2007 – 2013 o dalle altre forme di intervento attivate.

L'approvazione e il finanziamento delle operazioni rimane di competenza dell'Amministrazione Regionale o di altri Organismi da essa delegati secondo le modalità previste dai Regolamenti Comunitari vigenti.

4.2.3. Partenariati di Progetto

I Partenariati di Progetto elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo a seguito della pubblicazione del relativo Bando Pubblico da parte dell'Amministrazione Regionale.

Essi sono costituiti da tutti i Soggetti proponenti il Progetto Integrato di Sviluppo che contribuiscono attivamente alla sua elaborazione e attuazione attraverso la realizzazione delle specifiche operazioni previste.

Ai Partenariati di Progetto possono partecipare Enti Locali (in forma singola e/o associata), imprese (in forma singola e/o associata), associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori, associazioni ambientaliste e culturali, soggetti del privato sociale, università, centri di ricerca e tutti gli attori dello sviluppo interessati a definire, progettare e attuare gli interventi.

La costituzione dei singoli Partenariati di Progetto deve essere formalizzata attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa tra i Soggetti che presentano le singole Operazioni che costituiscono il Progetto Integrato di Sviluppo.

Il Protocollo d'Intesa definisce gli impegni di ciascuno Soggetto in relazione agli obiettivi, ai contenuti e alle operazioni del Progetto Integrato di Sviluppo. Gli impegni sono diretti ad assicurare efficacia, qualità e capacità di impatto (in termini di sviluppo e coesione) al Progetto Integrato di Sviluppo.

I Partenariati di Progetto, sia nella composizione collettiva che nei singoli Soggetti sottoscrittori, assumono l'obbligo fondamentale di procedere alla puntuale e corretta attuazione del Protocollo d'Intesa, nel rispetto delle regole e degli strumenti previsti, nonché dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale operante nell'ambito di riferimento della progettazione integrata.

I Partenariati di Progetto nominano un Comitato di Coordinamento in rappresentanza delle componenti dei Soggetti Proponenti all'interno del quale è successivamente designato il Coordinatore, quale portavoce dello stesso Comitato, a cui spetta il compito di convocare, tra

l'altro, le riunioni dell'Assemblea del Partenariato di Progetto e del Comitato di Coordinamento.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di coordinare le attività durante la fase di predisposizione e presentazione del Progetto Integrato e costituisce il referente del Partenariato di Progetto per l'Amministrazione Regionale, l'Amministrazione Provinciale, il Tavolo di Partenariato Provinciale e il Tavolo di Partenariato Regionale.

La composizione del Comitato di Coordinamento è definita all'interno del Protocollo d'Intesa.

4.3. Organismi Tecnici

Le strutture tecniche della Progettazione Integrata si articolano nei seguenti organismi:

- Unità Regionale di Coordinamento.
- Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica
- Unità di Progetto Regionali.
- Laboratori Territoriali di Progettazione.
- Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze.
- Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

4.3.1. Unità Regionale di Coordinamento

L'Unità Regionale di Coordinamento è composta da:

- il Direttore Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (o da un suo Delegato), che la presiede;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007 – 2003 (POR Calabria FESR 2007 - 2013, POR Calabria FSE 2007 -2013, PSR Calabria FEASR 2007 – 2013, PO Obiettivo 3) (o loro Delegati);
- i Dirigenti di Settore dell'Amministrazione Regionale (per i Settori e le Linee di Intervento di interesse della Progettazione Integrata);
- i Dirigenti di Settore del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- i Funzionari del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (Settore 1 – Programmazione) Referenti per la Programmazione per le Province Calabresi;
- i Coordinatori Provinciali dei Laboratori Territoriali di Progettazione (di norma Dirigenti del Settore Programmazione, o omologo, di ciascuna Provincia);
- i Coordinatori Tecnici dei Laboratori Territoriali di Progettazione;
- il Direttore del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (o un suo Delegato);
- l'Autorità Ambientale Regionale (o un suo Delegato);
- l'Autorità Regionale per le Pari Opportunità (o un suo Delegato).

Ai lavori dell'Unità Regionale di Coordinamento possono partecipare inoltre, sulla base degli argomenti da trattare:

- i Coordinatori dei Gruppi Tecnici Regionali e i Responsabili delle Unità di Progetto Regionali;
- i Coordinatori dei Partenariati di Progetto per i singoli Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

L'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata in Calabria ha le seguenti funzioni:

- integrare gli obiettivi, le strategie e le azioni prioritarie (territoriali e settoriali), che costituiscono i Quadri Logici di Riferimento desunti dai Rapporti d'Area Provinciali, all'interno del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;
- impostare, promuovere e coordinare il processo di elaborazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo che saranno approvati nel quadro della Programmazione Regionale 2007-2013 formulando e condividendo metodologie e strumenti da utilizzare per la realizzazione delle specifiche fasi e attività;

L'Unità Regionale di Coordinamento coordina le attività del Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata.

Essa funziona in modo unitario ma al suo interno sono identificate componenti con responsabilità specifiche. In particolare:

- I Dirigenti degli Uffici Programmazione delle Amministrazioni Provinciali hanno la responsabilità generale di:
 - promuovere, per quanto di loro competenza, la cooperazione sistematica tra le istituzioni locali presenti nella provincia nei vari ambiti territoriali e per gli specifici settori di intervento;
 - garantire la coerenza dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale con le politiche di sviluppo territoriali;
 - dare impulso alla organizzazione dei Servizi di Programmazione e Pianificazione all'interno delle Province;
 - contribuire allo sviluppo del Sistema Informativo sugli interventi di sviluppo territoriale;
 - partecipare all'azione di coordinamento e integrazione, territoriale e settoriale, dei documenti di programmazione e pianificazione.
- i Funzionari del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (Settore 1 – Programmazione) Referenti per la Programmazione per le Province Calabresi che hanno il compito di:
 - sostenere la corretta identificazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale e l'individuazione delle singole operazioni in coerenza con gli indirizzi della Programmazione Regionale 2007 - 2013;
 - sostenere, verificare e garantire, per conto dell'Amministrazione Regionale, l'efficacia e l'efficienza delle attività poste in essere dai Laboratori Territoriali di Progettazione;
 - sostenere una adeguata comunicazione tra l'Amministrazione Regionale, le Amministrazioni Provinciali, i Tavoli di Partenariato Provinciali e i Laboratori Territoriali di Progettazione;
 - dare impulso all'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale approvati anche attraverso il loro continuo monitoraggio e controllo e il coordinamento con i Responsabili delle Linee di Intervento.

4.3.2. Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica

Il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica, coordinata dal Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, svolge attività di supporto e affiancamento alla Unità Tecnica Regionale di Coordinamento, ai Laboratori Territoriali di Progettazione e ai Partenariati di Progetto.

Il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica è costituito da Esperti nelle aree tematiche / settori di intervento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata, selezionati con procedure di evidenza pubblica.

Il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica è responsabile anche della realizzazione delle attività del Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata.

Il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica ha il compito di fornire assistenza tecnica lungo tutte le fasi di attuazione del processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata. In particolare esso deve fornire assistenza tecnica per:

- predisporre le Linee Guida per la redazione dei Rapporti d'Area Provinciali, dei Quadri Logici di Riferimento desunti dai Rapporti d'Area Provinciali, del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;
- realizzare forum, focus group e altri momenti finalizzati al confronto tra i Soggetti interessati ai processi della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;
- elaborare i Rapporti d'Area Provinciali;
- elaborare i Quadri Logici di Riferimento desunti dai Rapporti d'Area Provinciali;
- elaborare il Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e gli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.
- elaborare i Quadri di Riferimento Settoriali e Territoriali per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- elaborare i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale individuati nell'ambito del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;
- predisporre le Linee Guida per l'elaborazione, la presentazione e la valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo;
- sostenere le attività dei Partenariati di Progetto nella fase di elaborazione dei Progetti Integrati di Sviluppo;
- elaborare i bandi, i disciplinari, i formulari e le guide per la presentazione e la selezione delle operazioni inserire nei Progetti Integrati di Sviluppo;
- supportare il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nelle attività istruttorie preliminari alla valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

4.3.3. Unità di Progetto Regionali

Le Unità di Progetto Regionali hanno il compito di elaborare i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale. A seguito dell'approvazione dei Progetti esse potranno assumere anche le funzioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione dell'attuazione.

Il modello di costituzione e funzionamento delle Unità di Progetto Regionali ricalcherà in parte quello utilizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Industria 2015.

Per ciascun Progetto Integrato di Sviluppo Regionale verrà individuato un Esperto esterno, di comprovata esperienza nazionale e internazionale, al quale sarà affidato il Coordinamento Tecnico-Scientifico del Progetto.

Le Unità di Progetto Regionali saranno composte, oltre che dai relativi Coordinatori Tecnici-Scientifici, dagli Esperti del Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica e da Dirigenti/Funzionari dei Dipartimenti regionali sulla base delle specifiche competenze.

Le Unità di Progetto Regionali saranno supportate per le attività amministrative da una apposita Segreteria Tecnico-Amministrativa istituita presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

La costituzione e il funzionamento delle Unità di Progetto dei Progetti Integrati di Sviluppo Regionale sono finanziati nell'ambito della Linea di Intervento 9.1.1.2 del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

4.3.4. Laboratori Territoriali di Progettazione

Il nuovo disegno della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata in Calabria prevede la costituzione di strutture tecniche denominate Laboratori Territoriali di Progettazione per ciascuna delle cinque province calabresi.

Nelle Province di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria possono essere attivati anche più di un Laboratorio Territoriale di Progettazione, in accordo con la Regione e sulla base di necessità oggettive, ad esempio legate alla necessità di operare per aree territoriali omogenee e di dimensione non eccessivamente elevata.

I Tavoli di Partenariato Provinciali dovranno garantire, in questi casi, l'integrazione delle attività e degli output dei diversi Laboratori Territoriali di Progettazione.

I Laboratori Territoriali di Progettazione sono costituiti congiuntamente dall'Amministrazione Regionale e dalle Amministrazioni Provinciali dei territori di riferimento. Ciascun Laboratorio è composto da:

- un Coordinatore Istituzionale nominato dalla Provincia (Dirigente dell'Ufficio della Programmazione dell'Amministrazione Provinciale);
- una Segreteria Tecnica composta da Personale dipendente dell'Amministrazione Provinciale e/o degli Enti locali del territorio,
- un Coordinatore Tecnico selezionato attraverso specifico Avviso Pubblico dall'Amministrazione Regionale che prevede la costituzione di un Albo Regionale degli Agenti di Sviluppo,
- uno Staff Tecnico di Agenti di Sviluppo (quattro/cinque) selezionati attraverso specifico Avviso Pubblico dall'Amministrazione Regionale che prevede la costituzione di un Albo Regionale degli Agenti di Sviluppo;

- uno Staff Tecnico costituito da tecnici ed esperti, con competenze specifiche settoriali e/o territoriali, di Organismi “In House” alla Regione Calabria e alle Province, Università e Centri di Ricerca, Agenzie di Sviluppo, Camere di Commercio ed altri Organismi Pubblici, Partenariato Economico e Sociale. Il coinvolgimento di questi tecnici ed esperti sarà effettuato sulla base delle reali esigenze e senza oneri ad esclusione del rimborso dei costi di missione;
- un Laboratorio di Sviluppo delle Competenze costituito da giovani laureati (8-10), selezionati sulla base di uno specifico Programma di Formazione e Tirocini Formativi. La durata massima di ciascun percorso di formazione e tirocinio formativo è pari a 12 mesi.

La Regione Calabria promuove, attraverso adeguate azioni di informazione e coordinamento, la partecipazione alle attività dei Laboratori Territoriali di Progettazione delle Università e dei Centri di Ricerca regionali.

I Laboratori di Progettazione Territoriali operano nell’ambito:

- delle linee strategiche e operative formulate dalla Regione Calabria e dal Tavolo di Partenariato Regionale;
- delle linee strategiche territoriali formulate dai Tavoli di Partenariato Provinciali.

I Laboratori Territoriali di Progettazione svolgono, nello specifico, le seguenti funzioni:

- predispongono e/o acquisiscono tutte le analisi (territoriali, socioeconomiche, finanziarie, ambientali, ecc.) del territorio di riferimento e i dati necessari alla ricostruzione del censimento della progettualità esistente ed in corso;
- realizzano forum, focus group e altri momenti finalizzati al confronto tra i Soggetti interessati al processi della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;
- elaborano i Rapporti d’Area Provinciali;
- elaborano i Quadri Logici Settoriali e Territoriali di Riferimento desunti dai Rapporti d’Area Provinciali;
- contribuiscono alla elaborazione del Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e degli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.
- contribuiscono all’elaborazione dei Quadri di Riferimento Settoriali e Territoriali per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- sostengono le attività dei Partenariati di Progetto nella fase di elaborazione dei Progetti Integrati di Sviluppo;
- forniscono informazioni ai Soggetti interessati per la predisposizione delle proposte da presentare in occasione dei bandi per la selezione delle operazioni inserire nei Progetti Integrati di Sviluppo;

I Laboratori di Progettazione Territoriale operano in stretta collaborazione e coordinamento con le Amministrazioni Locali, le Soprintendenze, le Amministrazioni Centrali che hanno in corso programmi di sviluppo rilevanti per il territorio, i Dipartimenti regionali, il sistema delle imprese.

I Laboratori di Progettazione Territoriale comunicano con continuità i risultati delle attività realizzate ai Tavoli di Partenariato Provinciali.

La costituzione e il funzionamento dei Laboratori Territoriali di Progettazione sono finanziati nell'ambito della Linea di Intervento 9.1.1.2 del POR Calabria FESR 2007 – 2013.

4.3.5. Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze

Il Laboratorio è finalizzato a sviluppare le competenze dei Dipartimenti Regionali e Provinciali, degli Enti Locali e del Partenariato Socio-Economico in materia di programmazione territoriale e progettazione integrata per ciascuna delle fasi del processo descritta nel successivo Capitolo 5.

Il Laboratorio per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio delle Esperienze costituisce un vero e proprio Centro di Competenza che dovrà essere in grado di conferire un effettivo valore aggiunto alla Programmazione Territoriale e alla Progettazione Integrata.

Esso dovrà rappresentare un agente esterno in grado di introdurre innovazioni significative sul piano delle conoscenze e delle reti di relazioni.

Il Laboratorio rappresenta il “luogo” in cui si concentrano conoscenze e competenze sulla Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata e può avere ruoli e compiti diversi nella programmazione, nell'implementazione dei Progetti Integrati di Sviluppo e nella definizione delle singole attività, in relazione alla loro natura ed organizzazione, da un lato, e alle esigenze dell'intervento, dall'altro lato, andando dalla definizione di indirizzi, all'apporto e trasferimento di conoscenze, alla funzione di catalizzatori di processi.

La costituzione e il funzionamento del Laboratorio è prevista dal POR Calabria FSE 2007 – 2013 ed in particolare dall'Obiettivo Operativo P.3 - Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione territoriale e la progettazione integrata.

4.3.6. Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Accanto alle strutture tecniche e partenariali sopra richiamate opera il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che, nell'ambito della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata, ha il compito di:

- predisporre i modelli per la valutazione delle proposte di Progetti Integrati di Sviluppo (griglie e criteri di valutazione, indicatori e modalità di attribuzione dei punteggi);
- fornire assistenza tecnica ai Responsabili delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007 -2013 per la formulazione dei modelli di valutazione dei singoli bandi per la selezione delle operazioni inserite nei Progetti Integrati di Sviluppo.

Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per la valutazione delle proposte di Progetti Integrati potrà essere integrato con:

- Funzionari e Dirigenti dell'Amministrazione Regionale con specifiche competenze settoriali e di valutazione di progetti.
- Esperti di valutazione di progetti complessi anche individuati nell'ambito della Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE E MODELLO DI GESTIONE

5.1. Fasi e Cronogramma di Attuazione

Il nuovo percorso della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata prevede in linea generale la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase 1 - Costituzione degli Organismi Partenariali e Tecnici.

Fase 2 - Elaborazione dei Rapporti d' Area Provinciali e dei Quadri Logici di Riferimento.

Fase 3 - Elaborazione del Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e degli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

Fase 4 - Pubblicazione del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

Fase 5 - Costituzione dei Partenariati di Progetto ed Elaborazione delle Proposte di Progetti Integrati di Sviluppo.

Fase 6 - Valutazione e Approvazione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

Fase 7 - Finanziamento delle Operazioni dei Soggetti Pubblici.

Fase 8 - Pubblicazione dei Bandi per i Soggetti Privati.

Nel cronoprogramma che segue viene riportata una stima dei tempi di realizzazione delle fasi di attuazione della Progettazione Integrata in Calabria.

Fase	2007			2008			2009			2010			2011			2012			2013			
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
Fase 1																						
Fase 2																						
Fase 3																						
Fase 4																						
Fase 5																						
Fase 6																						
Fase 7																						
Fase 8																						

5.1.1. Fase 1 – Costituzione degli Organismi Partenariali e Tecnici

L'Amministrazione Regionale al fine di condividere con tutte i Soggetti interessati il processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata realizza apposite azioni di comunicazione e condivisione con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico a livello regionale e provinciale. In questo contesto viene attivata la specifica Sezione del Sito Internet "Calabria Europa" della Regione Calabria.

L'avvio formale del processo è sancito dalla sottoscrizione:

- di uno specifico Protocollo di Intesa con le Province, l'ANCI e l'UNCEM per la costituzione degli Organismi Partenariali e Tecnici per come definiti nel POR Calabria FESR 2007-2013;
- della "Carta del Partenariato Regionale per lo Sviluppo Locale", ovvero l'impegno congiunto tra Partenariato Istituzionale e Socio-Economico a costituire le condizioni per assicurare che gli obiettivi assunti nell'ambito della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata per lo sviluppo siano effettivamente perseguiti.

Il Protocollo d'Intesa è propedeutico alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma tra i Soggetti firmatari.

L'Accordo di Programma sarà sottoscritto ai sensi della Legge Regionale n. 19/2001 (art. 11 e seguenti).

A seguito della stipula del Protocollo di Intesa verranno istituiti il Tavolo di Partenariato Regionale e i Tavoli di Partenariato Provinciali.

La costituzione degli Organismi Tecnici sarà effettuata anch'essa, a seguito della stipula del Protocollo di Intesa. In Particolare saranno istituiti con apposita Delibera della Giunta Regionale i seguenti Organismi Tecnici:

- Unità Regionale di Coordinamento.
- Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica
- Unità di Progetto Regionali.
- Laboratori Territoriali di Progettazione.
- Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze.

Per la costituzione dei Laboratori Territoriali di Progettazione si provvederà alla selezione dei Coordinatori Tecnici, degli Agenti di Sviluppo e dei Giovani tirocinanti.

A seguito della costituzione degli Organismi Tecnici si provvederà nell'ambito del Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze:

- alla definizione e avvio di un Programma di Sviluppo delle Competenze del Personale degli Organismi Tecnici;
- alla definizione di un Programma di Informazione, Comunicazione e Formazione per i Soggetti degli Organismi Partenariali.

5.1.2. Fase 2 – Elaborazione dei Rapporti d'Area Provinciali e dei Quadri Logici di Riferimento

A seguito della loro istituzione, i Laboratori Territoriali di Progettazione avviano le loro attività sulla base di un Piano di Lavoro elaborato dall'Unità Regionale di Coordinamento. finalizzato alla elaborazione dei Rapporti d'Area Provinciali e strutturato in modo da garantire il più ampio coinvolgimento dei Soggetti locali.

Le attività di analisi e ascolto del territorio sono realizzare attraverso:

- l'organizzazione di un Centro Documentale Territoriale all'interno del Laboratorio e la realizzazione di una ricerca finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni disponibili sul territorio di riferimento. L'analisi permetterà di acquisire e condividere velocemente le

conoscenze necessarie a identificare gli ambiti prioritari di intervento, le opportunità, le criticità presenti sul territorio di riferimento.

- l'analisi delle informazioni quantitative e qualitative relative alle caratteristiche economiche e sociali del territorio di riferimento;
- l'analisi di tutti i documenti di programmazione prodotti nel territorio di riferimento;
- l'analisi territoriale e settoriale degli investimenti pubblici realizzati o in corso di realizzazione;
- la realizzazione di Forum Territoriali e Settoriali finalizzati a comunicare e condividere con il numero più ampio possibile di Soggetti locali i risultati delle analisi realizzate;
- la realizzazione di Focus Group per approfondimenti di natura tematica o territoriale con attori locali, operatori di settore, agenzie di sviluppo, etc.

I risultati delle attività di analisi e ascolto permettono di formulare una prima proposta di "Priorità Strategiche", coerenti con gli strumenti programmatici regionali e provinciali, da sottoporre all'esame e alla valutazione dei Tavoli di Partenariato Provinciali e del Tavolo di Partenariato Regionale.

Sulla base delle osservazioni formulate dal Tavolo di Partenariato Provinciale e Regionali, i Laboratori Territoriali di Progettazione, con il supporto del Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica, elaborano:

- i Rapporti d'Area Provinciali;
- i Quadri Logici di Riferimento Settoriali e Territoriali.

I Rapporti d'Area Provinciali e i Quadri Logici di Riferimento analizzano in maniera approfondita i punti di forza, le criticità, le opportunità e i rischi dei sistemi territoriali e dei settori di intervento, verificando gli indirizzi delle strategie in atto e lo stato di attuazione delle operazioni finanziate e favorendo l'emersione dei fabbisogni di sviluppo da parte degli attori locali. Essi definiscono puntualmente, per ciascun territorio provinciale e per ciascun settore di riferimento, gli obiettivi, le strategie e le azioni prioritarie (territoriali e settoriali).

I Rapporti d'Area Provinciali e i Quadri Logici di Riferimento Settoriali e Territoriali, a seguito dell'approvazione dei Tavoli di Partenariato Provinciali, sono inviati all'Amministrazione Regionale per l'approvazione da parte del Tavolo di Partenariato Regionale e successivamente della Giunta Regionale.

5.1.3. Fase 3 – Elaborazione del Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e degli Orientamenti Strategici e Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo

L'Amministrazione Regionale, a seguito dell'approvazione dei Rapporti d'Area e a partire dai Quadri Logici di Riferimento Settoriali e Territoriali, predispone il Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata che definisce lo schema di riferimento, in termini di articolazione territoriale e settoriale, per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

Il Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata si articola in Progetti Integrati di Sviluppo Regionale e Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

Il Tavolo di Partenariato Regionale approva il Quadro Unitario Regionale della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata.

In questa fase vengono anche predisposti gli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo che definiscono, tra l'altro, per ciascun ambito di intervento, gli elementi di riferimento che devono essere utilizzati per la predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo da parte dei Partenariati di Progetto.

Il Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e gli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo sono sottoposti per l'approvazione al Tavolo di Partenariato Regionale e successivamente dalla Giunta Regionale.

In questa fase l'Amministrazione Regionale definisce e approva il Quadro delle Risorse Finanziarie necessarie per finanziare la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo che compongono il Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata.

5.1.4. Fase 4 – Pubblicazione del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo

L'Amministrazione Regionale, di concerto con le Amministrazioni Provinciali, l'ANCI e l'UNCEM, pubblica uno specifico Bando Pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo previsti nel Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata da parte di Partenariato di Progetto in coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuate negli "Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo".

Il Bando Pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati indicherà i principi e i criteri generali sulla base dei quali andrà effettuata la costituzione dei Partenariati di Progetto e la conseguente presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo al fine di garantire la reale integrazione e concentrazione degli interventi

I Laboratori Territoriali di Progettazione realizzano un'attività di animazione territoriale, finalizzata ad allargare il livello di comunicazione e conoscenza del processo e ad estendere il livello di inclusione al numero più ampio possibile di Soggetti.

L'Amministrazione Regionale predispone e pubblica, in questa Fase, le Linee Guida contenente le indicazioni per la elaborazione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

5.1.5. Fase 5 – Costituzione dei Partenariati di Progetto ed Elaborazione delle Proposte di Progetti Integrati di Sviluppo

I Partenariati di Progetto sono costituiti da tutti i Soggetti proponenti il Progetto Integrato di Sviluppo che contribuiscono attivamente alla sua elaborazione e attuazione attraverso la realizzazione delle specifiche operazioni previste.

La costituzione dei Partenariati di Progetto deve essere formalizzata attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa tra i Soggetti che presentano le singole Operazioni che costituiscono il Progetto Integrato di Sviluppo.

La Regione fornisce, attraverso i Laboratori Territoriali di Progettazione e il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica, uno specifico supporto per l'elaborazione dei Protocolli d'Intesa per la costituzione dei Partenariati di Progetto.

I Partenariati di Progetto Regionali, che potranno essere costituiti a seguito della pubblicazione del Bando, devono essere relativi agli ambiti settoriali/tematici individuati come prioritari nel Quadro Unitario della Programmazione Regionale e condivisi dal Tavolo di Partenariato Regionale.

I Partenariati di Progetto Territoriali, che potranno essere costituiti a seguito della pubblicazione dell'Avviso, devono essere relativi agli ambiti settoriali/tematici/territoriali individuati come prioritari nel Quadro Unitario della Programmazione Regionale e condivisi dai Tavoli di Partenariato Provinciali.

I Partenariati di Progetto elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo, attenendosi agli indirizzi generali contenuti nei Rapporti d'Area Provinciali, nel Quadro Unitario della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata e nelle specifiche schede che definiscono gli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

I Laboratori di Progettazione Territoriali e il Gruppo Tecnico Regionale di Assistenza Tecnica forniscono assistenza tecnica ai Partenariati di Progetto nella predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo.

Le proposte dei Progetti Integrati di Sviluppo sono presentate per l'approvazione ai Tavoli di Partenariato Provinciali, per i Progetti Integrati di Sviluppo Locale, e al Tavolo di Partenariato Regionale, per i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale.

Ai Progetti Integrati di Sviluppo sono allegate le Schede di Presentazione delle singole Operazioni utilizzando la specifica modulistica predisposta dall'Amministrazione Regionale.

I Progetti Integrati di Sviluppo devono mettere a sistema operazioni proposte da attori pubblici e privati, singoli e/o associati. Nella formulazione dei Progetti Integrati di Sviluppo è prevista una specifica sezione che ne definisce le modalità di attuazione con gli impegni specifici di ciascun Soggetto Proponente.

5.1.6. Fase 6 – Valutazione e Approvazione dei Progetti Integrati

L'Amministrazione Regionale, a seguito della presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo, verifica, con il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle Linee di Intervento, l'ammissibilità delle singole Operazioni e:

- pubblica sul sito internet istituzionale della Regione gli elenchi delle Operazioni ammesse e non ammesse;
- comunica ai Soggetti Proponenti le Operazioni non ammesse i motivi di esclusione.

La valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo è effettuata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che potrà essere integrato con Esperti di valutazione di progetti complessi anche individuati nell'ambito della Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione.

La valutazione è effettuata sulla base del modello di valutazione specifico, predisposto dal Nucleo finalizzato a valutare prioritariamente:

- la coerenza esterna della proposta di Progetto Integrato di Sviluppo e delle singole Operazioni che lo compongono, con riferimento agli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo;
- la coerenza interna della proposta di Progetto Integrato di Sviluppo, valutando sia l'effettiva integrazione delle Operazioni sia la coerenza tra l'analisi del contesto, gli obiettivi specifici e operativi, la strategia di intervento, i risultati attesi e le operazioni proposte;
- la coerenza delle singole Operazioni con gli strumenti di finanziamento utilizzabili;
- la fattibilità finanziaria e la sostenibilità per le Operazioni che prevedono ricavi tariffari e non tariffari;
- la sostenibilità ambientale;
- la fattibilità amministrativa e il cronoprogramma delle Operazioni;
- la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

La valutazione si conclude con una Relazione di Valutazione che riporta le specifiche osservazioni e richieste di modifica o di integrazioni del Nucleo. Sulla base della Relazione di Valutazione il Partenariato di Progetto:

- in caso di condivisione delle osservazioni e delle richieste del Nucleo, provvede ad elaborare la versione finale del Progetto Integrato di Sviluppo entro il termine assegnato;
- in caso di non condivisione, anche parziale, delle osservazioni e delle richieste del Nucleo, avvia un confronto tecnico-amministrativo per pervenire alla presentazione della versione finale del Progetto Integrato di Sviluppo, in ogni caso, entro il termine assegnato.

Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, a seguito della valutazione e approvazione dei singoli Progetti Integrati di Sviluppo e delle specifiche Operazioni che li compongono, assegna a ciascuna Operazione approvata uno specifico punteggio in funzione:

- dei risultati della valutazione complessiva del Progetto Integrato di Sviluppo all'interno del quale l'Operazione è inserita;
- del livello di coerenza dell'Operazione con gli Orientamenti Strategici ed Operativi per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo (territoriali e settoriali);
- della valutazione del contributo dell'Operazione al raggiungimento degli obiettivi del Progetto Integrato di Sviluppo (operazioni di integrazione, operazioni di valorizzazione).

5.1.7. Fase 7 – Finanziamento delle Operazioni dei Soggetti Pubblici

I Progetti Integrati di Sviluppo, a seguito della valutazione del Nucleo, vengono approvati dalla Giunta Regionale.

L'Amministrazione Regionale a conclusione della procedura di valutazione, comunica ai Responsabili delle Linee di Intervento l'elenco delle Operazioni proposte da Soggetti Pubblici ammissibili a finanziamento con i relativi punteggi.

5.1.8. Fase 8 – Pubblicazione dei Bandi per i Soggetti Privati

Le Operazioni proposte da Soggetti Privati e dichiarate ammissibili nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo, potranno essere finanziate a seguito della pubblicazione di Bandi pubblici specifici.

I Soggetti Privati, a seguito della pubblicazione dello specifico Bando di Gara, devono presentare la relativa domanda di finanziamento secondo le modalità specifiche previste dallo stesso Bando di Gara.

Nella formulazione della graduatoria sarà attribuito alle Operazioni approvate all'interno dei Progetti Integrati di Sviluppo, in aggiunta agli altri punteggi previsti nel Bando di Gara, il punteggio di cui alla precedente Fase 6.

La realizzazione degli interventi avviene secondo le procedure di rito e coerentemente con il ruolo dei Partenariati di Progetto rispetto all'attuazione delle singole Operazioni.